

## UN PATRIMONIO RITROVATO:

### LA PRESENTAZIONE DEGLI STATUTI DEL COMUNE DI BIELLA

Ha avuto luogo venerdì 16 aprile, presso il Museo del Territorio Biellese, la presentazione del volume "Statuta Comunis Bugelle (1245). Statuti del Comune di Biella" realizzato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella. Dopo i saluti del Presidente Luigi Squillario, del Sindaco Dino Gentile e della Dott.ssa Albina Malerba, in rappresentanza del Centro Studi Piemontesi, è seguita l'introduzione di Marco Neiretti, Vice Presidente della Fondazione. Ha preso poi la parola la traduttrice, Elisabetta De Biasio, che ha illustrato alcuni aspetti tecnici e particolarità emerse nel corso del lavoro; infine ha concluso il convegno il Prof. Gian Savino Pene Vidari, docente di Storia del Diritto italiano e direttore della Biblioteca "Patetta" di Studi giuridici dell'Università di Torino che ha suscitato molto interesse nell'uditorio illustrando gli aspetti salienti della pubblicazione e alcune problematiche di ordine filologico e storico. Al termine della presentazione si è svolta la lettura musicale a cura dell'Accademia Perosi e dell'Associazione Il mercato dei sogni.



## LA TRADUZIONE DEGLI STATUTI MEDIEVALI DEL COMUNE DI BIELLA

Perché tradurre e pubblicare oggi, settecento anni dopo la loro stesura, gli Statuti medievali del Comune di Biella?

A questa domanda risponde esaurientemente Gian Savino Pene Vidari che nella sua introduzione all'edizione degli *Statuta Comunis Bugelle*, presentata dalla Fondazione dopo anni di lavori, non solo tratteggia l'immagine di ciò che Biella era, permettendoci così di comprendere ciò che è poi divenuta, ma offre spunti di riflessione di grande attualità su molti argomenti tutt'altro che desueti: dal rapporto dei cittadini con la natura a quello con la giustizia, dal senso di appartenenza a una comunità al rapporto con i poteri forti dell'epoca. Fucina di pratiche, consuetudini e istituzioni che si sarebbero poi sviluppate per giungere sino a noi il Medioevo è stato infatti ingiustamente a lungo considerato un momento buio della storia; la lettura degli *Statuta* restituisce invece ai Biellesi la possibilità di confrontarsi con quel lontano passato, attraverso un testo chiaro e ricco di spunti che molto ci dice anche sul nostro presente. Si scopre così, leggendo le varie Rubriche che compongono gli Statuti, la grande importanza di far

parte di un Comune: per i cittadini infatti quest'appartenenza era non solo motivo di orgoglio identitario, ma anche una garanzia concreta di protezione, ad esempio contro i danni che essi potevano subire alla proprietà privata e che, nel caso non fossero stati individuati i colpevoli, potevano venire rimborsati direttamente dal Comune, purché i danneggiati fossero in regola con il pagamento delle imposte dovute. Una forma dunque di "assicurazione collettiva" garantiva i cittadini del Comune di Biella grazie a un'istituzione che si faceva carico di regolamentare le norme del vivere civile, indicando con precisione e in molti casi con un buon senso superiore a quello odierno ciò che era o non era lecito, almeno all'interno delle mura comunali. Specchio di una società agricola, ancora molto legata alla natura e ai frutti della terra, gli Statuti della Biella medievale avevano infatti ben chiaro cosa potesse o non potesse essere fatto in materia di difesa dei beni collettivi quali prati, boschi o acque, quando e come fosse lecito esercitare la caccia e in che modo la ricchezza naturale del territorio andasse utilizzata senza sfruttamenti abnormi che ne avrebbero



compromesso la conservazione. Così, ad esempio, si legge che il Comune si preoccupava di proibire la modificazione di destinazione di prati o boschi per colture intensive, al fine di mantenere inalterata la naturale conformazione del territorio; inoltre stupisce apprendere che sull'applicazione di dette leggi vigilavano apposite guardie campestri il cui controllo capillare su pascoli, boschi, acque, campi e vigne aveva lo scopo di tutelare nel tempo i beni "comuni" impedendo alle generazioni presenti di impoverire quelle future. Una lezione sorprendente e quanto mai attuale che giunge da un passato tutt'altro che "oscuro".

Fondazione CRB

# notizie

ANNO IV  
N°2  
MAGGIO  
2010

Via Garibaldi, 17 | 13900 Biella | Tel: +39 015 2520432 | Fax: +39 015 2520434  
info@fondazionecrbiella.it | www.fondazionecrbiella.it



## PROMUOVERE LA SALUTE NEL BIELLESE: LA DONAZIONE DI APPARECCHIATURE MEDICHE ALL'OSPEDALE

In seguito all'esame approfondito delle esigenze mediche e tecnologiche dei vari reparti dell'Ospedale di Biella, avviata in collaborazione con la Direzione sanitaria e attraverso la consulenza di esperti propri, la Fondazione ha implementato nel 2009 il ricorso ai fondi stanziati per la donazione di apparecchiature mediche d'avanguardia ai vari reparti, in attesa del trasferimento nel nuovo ospedale. Nel corso dell'anno, in considerazione dell'aumento progressivo del numero di pazienti biellesi interessato da problemi visivi, sono stati acquistati e donati all'Asl un microscopio operatorio e un fotocoagulatore laser. L'analisi effettuata ha infatti evidenziato come la vista della popolazione sia cambiata, nelle funzioni e nell'usura, a causa dell'iperstimolazione visiva derivante da diverse apparecchiature elettroniche e in seguito all'allungamento della vita media. Da una civiltà che si caratterizzava per una vita notturna molto limitata, con una velocità di visione e con riflessi adattata ai movimenti naturali, si è passati alla luce artificiale, al televisore e al computer che irradiano luce anche dall'interno, ad una velocità adatta a mezzi anche molto veloci e che sollecitano profondità spaziale e riflessi di frazioni di secondo, a maggiori tempi di utilizzo quotidiano e nell'arco di una vita sempre più lunga. Le principali malattie oculari, in grado di incidere sulla capacità visiva e limitare l'autonomia di chi ne è affetto, sono tipicamente legate all'invecchiamento: cataratta, glaucoma, maculopatia degenerativa, retinopatia diabetica. In Italia oggi oltre 23 milioni di persone accusano difetti visivi, indossano occhiali o lenti a contatto. In virtù di queste considerazioni la Fondazione ha acquisito un microscopio operatorio di ultima generazione che permetterà di implementare l'attività di microchirurgia oftalmica del segmento anteriore e posteriore contenendo i tempi di attesa e aumentando la produttività del

reparto. Inoltre, sempre al fine di ottimizzare le performance del Reparto di Oculistica biellese, è stato acquisito un fotocoagulatore laser che dovrebbe limitare la mobilità passiva dell'ospedale cittadino. Finora, per acquistare apparecchiature mediche per l'Ospedale la Fondazione ha stanziato circa 2.000.000 di euro.

Rinnovate le cariche statutarie

### NUOVI MEMBRI ALL'ORGANO DI INDIRIZZO - LUIGI SQUILLARIO CONFERMATO PRESIDENTE

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, nella seduta del 26 marzo, ha predisposto e approvato il bilancio consuntivo dell'anno 2009, poi rimesso all'assemblea dell'Organo di Indirizzo per la definitiva approvazione, corredato dalla relazione del Collegio Sindacale e certificazione della Società di revisione. Nei mesi scorsi l'Organo di Indirizzo della Fondazione è stato rinnovato per la metà dei suoi componenti che sono quindici in totale compreso il Presidente: il Vescovo di Biella ha indicato il can.co Carlo Gariazzo (confermato) e don Fulvio Dettoma; la Camera di Commercio ha indicato il sig. Massimo Marchi (confermato) e il sig. Manuel Pera; sono stati altresì confermati il sig. Paolo Lavino e il sig. Giovanni Vachino e nominato nuovo membro il sig. Pasquale Carciotto. L'Organo di Indirizzo della Fondazione ha poi confermato, con voto unanime, l'avv. Luigi Squillario nella carica di Presidente della Fondazione.



Fondazione CRB | Notizie  
Anno IV - N°2 - Maggio 2010

Iscritto al registro stampa del Tribunale di Biella  
N° 549 del 7 marzo 2006

DIRETTORE RESPONSABILE:  
Marco Neiretti

REDAZIONE:  
Ada Landini Zanni  
Pietro Policante  
Mario Ciabattini  
Federica Chilà

PROGETTO GRAFICO:  
PubliStyle 81 sas - Biella  
di Ottavio De Grossi

STAMPA E CONFEZIONE:  
Arti Grafiche Biellesi

FOTO:  
Archivio Fondazione CRB

## Acquistato il FIBROSCAN per la diagnosi della fibrosi epatica

La Fondazione, continuando il progetto di acquisizione diretta di apparecchiature mediche d'avanguardia per l'Ospedale di Biella, per il quale sono sinora stati deliberati circa 2 milioni di euro, ha recentemente donato un moderno fibroscan all'Asl. Grazie a questa donazione dal 2010 è perciò possibile effettuare presso l'Ospedale degli Infermi di Biella un importante esame per la diagnosi e la cura della fibrosi epatica. L'apparecchiatura donata è infatti molto sofisticata e permette di realizzare esami semplici, non invasivi e della durata di circa cinque minuti, senza la necessità di un ricovero ospedaliero; è così possibile valutare con grande attenzione e in modo indolore lo stato di salute del fegato, sia nelle fasi iniziali della malattia, sia in assenza di sintomi. Queste specifiche dell'apparecchio si rivelano particolarmente utili per il trattamento di pazienti alcolisti, tossicodipendenti o comunque debilitati dalla malattia. Le prenotazioni potranno essere effettuate presentandosi presso l'ambulatorio del reparto di Malattie infettive con l'impegnativa del medico di base, telefonando



La conferenza stampa di presentazione del Fibroscan

direttamente allo 015/3503465; oppure chiamando al numero verde 800 800 812 o prenotando presso i punti CUP nei Poliambulatori di Biella e Cossato. La prenotazione non potrà invece essere fatta in farmacia.

## CONTACI. Convivere con il tumore: studi, progetti, esperienze



Si è tenuta nel mese di marzo presso Città Studi la prima mostra - convegno nazionale dedicata a studi, progetti ed esperienze per la convivenza con il tumore alla quale la Fondazione ha erogato un significativo contributo. Ricchissimo il programma dell'evento che ha coinvolto Città Studi per due giorni e che è stato organizzato dal Polo Oncologico di Biella e Biella Intraprendere Spa su stimolo del CIPOMO (Collegio Italiano Primari Oncologi Medici Ospedalieri). Tema centrale del convegno e dei numerosi workshop tematici la convivenza con il tumore e la possibilità di contare non solo su cure mediche efficaci e mirate, ma anche

su un'informazione scientifica sempre più corretta ed esaustiva rispetto alla malattia e ai suoi sviluppi. Inoltre si è posto l'accento sull'importanza per i pazienti di accedere a una serie di supporti e servizi che abbiano la finalità di migliorare la qualità di vita in un momento difficile, potenziando al contempo gli effetti della terapia farmacologica. Il progetto "Contaci" nasce infatti dall'esigenza di creare un sistema che prenda in carico non solo l'aspetto clinico della malattia, ma anche quello umano. Il convegno, aperto al pubblico oltre che a medici e operatori di settore si è rivelato un grande successo e un'occasione di confronto e discussione.

## BIELLA-PATAGONIA 2010: IL CENTENARIO DEAGOSTINIANO

Sono tornati a Biella alla fine di febbraio gli alpinisti Enrico Rosso, Luca Macchetto e il giornalista Maurizio Oviglia che hanno portato a termine un'affascinante spedizione attraverso la Patagonia e la Terra del Fuoco. Il viaggio ha ripercorso i luoghi di Padre Alberto Maria De Agostini, missionario salesiano di origine biellese, alpinista, considerato il più autorevole esploratore delle Ande Australi. Proprio in occasione del cinquantenario della morte di questo personaggio è stato ideato un ampio progetto di studio, esplorazione ed alpinismo, che ne celebra la memoria, curato dall'Associazione Montagna Amica e sostenuto dalla Fondazione e dal Comune di Biella. Il gruppo, cent'anni dopo l'arrivo di Padre De Agostini in Patagonia, ha intrapreso la prima traversata integrale del Cordon Mariano Moreno, all'interno dello Hielo Continentale. Durante il viaggio però le pessime condizioni atmosferiche hanno messo a dura prova

la spedizione che ha dovuto fronteggiare situazioni di grande pericolosità. Infatti, come racconta Maurizio Oviglia "lo scioglimento accelerato di questi ultimi anni ha aperto intricate zone di crepacci là dove, solo quattro anni fa, c'era una compatta e piatta distesa di ghiaccio e nel tratto successivo poi, banchi di neve caduta recentemente nascondevano pozze d'acqua e crepacci costringendoci a progredire come una pattuglia di sminatori... tastando con le sonde metro per metro, ma senza poter evitare cadute in acqua anche fino alla cinta". Uno degli obiettivi del viaggio era quello di raccogliere immagini e notizie per raccontare la storia di Padre Alberto e del suo impegno di esploratore. Grazie alla collaborazione con il cineoperatore Maurizio Pellegrini, il fotografo Antonio Mantovan e l'editore Enzo Lerro è stata raccolta la documentazione necessaria per promuovere Biella come punto di riferimento per gli

appassionati di montagna. Inoltre verranno pubblicati un libro e un film-documentario, ma il sogno degli organizzatori è quello di allestire una mostra itinerante e di costituire il primo nucleo del Museo dell'alpinismo e dell'esplorazione biellese ad Oropa. Per ulteriori informazioni: <http://biellapatagonia2010.wordpress.com>



## Digital...mente Hammond. Biella, Illinois 2010 da Chicago alla Valle del Cervo

Dal 22 aprile al 30 maggio, presso lo Spazio Cultura della Fondazione, in concomitanza con il Festival musicale organizzato dal Biella Jazz Club, è allestita la mostra "Digital...mente Hammond". Dedicata al mondo dell'organo Hammond, settore che conta centinaia di appassionati in tutta Italia. La mostra ospita dipinti di Pietro Turco, artista poliedrico inserito nella corrente della "Mail art" che prende spunto dalla fotografia che viene poi rielaborata in forme creative e coloratissime su tela. Nella sua opera Turco ha fatto dell'organo Hammond, oggetto artistico che non si costruisce più da trent'anni, ma che continua ad esser suonato e a incantare il pubblico, un soggetto di ispirazione. Partendo dall'immagine reale dello strumento infatti l'artista, attraverso manipolazioni tecnologico/pittoriche, dà vita e parola agli oggetti che ci circondano, elevandoli al rango di opere d'arte. Ad accompagnare l'esposizione diversi concerti presso la sede del Biella Jazz club a Palazzo Ferrero, e una serata musicale presso Spazio cultura.



## PICCOLI TESORI DOPO IL RESPIRO: parole, suoni, racconti e musica intorno alla fotografia storica a Palazzo Ferrero

Una sala gremita e con il fiato sospeso, come poco prima di uno scatto fotografico, ha seguito domenica 21 marzo a Palazzo Ferrero lo spettacolo "Piccoli tesori dopo il respiro", momento conclusivo del Festival Memorandum, offerto alla Città dalla Fondazione.

Lo spettacolo è stato "un amorevole momento artistico fatto con gli occhi pieni di fotografie, le orecchie piene di suoni e di parole, il naso libero, le mani sicure e la bocca aperta alla sorpresa. Chi lo ha pensato, composto ed eseguito è certo che per narrare, in qualunque forma lo si faccia, bisogna aver visto, aver fotografato situazioni, aver provato e che tutto ciò presupponga sempre il fuoricampo, ciò che è assente dalla foto, tagliato fuori dall'inquadratura."

Ottima la performance di Francesca Lai, Davide Fontana, Luca Biasetti, Marco Cassisa e Damiano Andreotti che, con musica, immagini e parole hanno saputo ricreare il mondo segreto della camera oscura e l'attimo magico dello scatto fotografico.

## Le mostre

Numerosissimi sono stati i visitatori delle mostre di "Memorandum, Festival di fotografia storica", in calendario fino alla fine di marzo tra il Museo del territorio di Biella e il Museo di scienze naturali di Torino.

Del Festival faceva parte anche la mostra "Italo Martinero. Dal Biellese ai luoghi dell'immaginario" presso lo Spazio cultura della Fondazione. Organizzata dalla neonata Associazione StileLibero, il Festival contava complessivamente ventidue mostre di periodi e autori molto distanti tra loro, ma

unite dall'obiettivo comune di valorizzare la fotografia intesa come patrimonio e memoria storica, e la diffusione della conoscenza degli archivi fotografici al grande pubblico.

## Il convegno

Un convegno per avviare il dibattito sulle problematiche di conservazione degli archivi fotografici storici: si è svolto il 9 marzo scorso, presso il Museo di scienze naturali di Torino, l'incontro "Immagini e memoria -



Il futuro della fotografia storica". Inserito nel programma del Festival il convegno è stato occasione d'incontro per i curatori delle varie mostre che hanno presentato i propri archivi e hanno avviato un confronto sulle diverse modalità di conservazione e fruizione dei delicati documenti fotografici di cui sono custodi istituzionali. All'incontro è intervenuta anche la Fondazione che ha presentato i fondi racchiusi nello Spazio cultura e ha annunciato l'acquisizione di un nuovo archivio: quello del biellese Gianfranco Terreo.